



Lattes

I test nella Scuola secondaria di secondo grado

Per la prima volta nella storia della scuola italiana è stata introdotta una prova standardizzata esterna, svolta interamente online, anche alla fine della scuola secondaria di secondo grado. In continuità con l'innovazione introdotta l'anno scorso per l'esame conclusivo del ciclo secondario di primo grado, anche per la scuola secondaria di secondo grado le prove si sono svolte in un momento diverso e disgiunto rispetto all'esame finale. Esse, come quelle conclusive del primo ciclo di istruzione, sono state svolte al computer e hanno compreso la prova di inglese relativamente al reading e al listening (lettura e ascolto).

L'adesione alle prove di fine quinta superiore, che per quest'anno non costituivano prerequisito per l'esame e non avevano un'incidenza diretta sul voto conclusivo, è stata molto alta (96,4%), tenendo conto che la percentuale di studenti ammessi all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo è stata nel 2019 pari al 96,3%. Il Report considera ciò la testimonianza di una positiva assunzione di responsabilità da parte dei giovani, che spesso vengono invece descritti come immaturi.

Pertanto l'INVALSI, come precisa la sua Presidente Anna Maria Ajello nella Presentazione del Rapporto, in accordo con il MIUR, restituirà direttamente a questi *giovani adulti* i risultati delle loro prove, a cui potranno accedere con un codice personale che è stato loro assegnato quando hanno dovuto sostenere le prove. Da martedì 23 luglio i neo diplomati che lo desiderino potranno, infatti, verificare il livello che ciascuno di loro ha raggiunto collegandosi al sito www.invalsiopen.it e digitando il codice personale che è stato loro dato durante le prove eseguite al computer la primavera scorsa.

Le prove al computer (CBT) si sono svolte in più giorni e sono state diverse da studente a studente, pur essendo equivalenti per le difficoltà che proponevano. È probabile che la modalità di realizzazione al computer abbia fatto da incentivo all'elevata partecipazione degli studenti, almeno per la maggiore dimestichezza che essi hanno con le tecnologie. In ogni caso si tratta di un successo e di una conferma molto importanti per le scuole italiane poiché tutti gli sforzi messi in campo hanno lasciato alle singole scuole strumenti, tecnologie e esperienze fondamentali per promuovere lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti.

Le prestazioni degli studenti, corrette centralmente – con una innovazione che dall'anno scorso libera i docenti dal carico della correzione – sono posizionate su

una scala costituita da 5 *livelli* che descrivono che cosa lo studente *sa fare con ciò che sa* in base all'esito della prova. Questa modalità di restituzione riveste diverse funzioni, per lo studente e per i docenti. Mentre **gli studenti** prendono atto di che cosa sanno fare in base alle risposte che hanno fornito alla prova e, considerando la descrizione degli altri livelli, sanno che cosa potrebbero riuscire a fare progressivamente, per **i docenti** la specificazione del livello si traduce nella possibilità di valersi di descrizioni operative di alcuni traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida.

SITOGRAFIA

<http://www.invalsi.it/invalsi/istituto.php?page=chiamo>

https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2019/Rapporto_prove_INVALSI_2019.pdf